



fede e luce

Meglio accendere una luce che maledire l'oscurità



***Fede e Luce* e la Formazione Giovani a Fano, agosto 2018** **“Vieni e vedi!”**

Nell'estate 2017 si è svolto un evento totalmente inedito a livello internazionale a Guardamar del Segura, in Spagna, sulla costa del mar Mediterraneo: circa 150 giovani giunti da quasi tutto il mondo di ***Fede e Luce***, si sono ritrovati per condividere, celebrare e pregare insieme, intorno al versetto del vangelo di Giovanni “Vieni e seguimi”.

Questi giovani, accompagnati da persone con disabilità mentale, sono già impegnati in una comunità ma desiderosi di conoscere meglio il nostro movimento per rispondere un giorno positivamente ad una chiamata, all'appello di un impegno più consapevole.

Un po' di storia del movimento: scoprirsi figli di Dio

Nel 1968, due genitori di bambini gravemente disabili, Camille e Gerard, chiesero di fare un pellegrinaggio a Lourdes insieme ai figli, Loic e Taddee. Non ci fu posto per loro tra i pellegrini della diocesi: si sentirono dire "Sono troppo handicappati. Non capirebbero niente. Disturberanno gli altri...". Così la famiglia si organizzò per conto suo ma a Lourdes tutti gli alberghi la rifiutarono, consigliandola di rivolgersi agli ospedali. L'unico che accettò di ospitarla pose come condizione l'obbligo di mangiare in camera, per non disturbare gli altri clienti. In tanti ritenevano che con figli così sarebbe stato più opportuno restare a casa propria. Camille e Gerard tornarono a casa segnati da questa esperienza: si erano sentiti emarginati anche all'interno della Chiesa stessa.

Ne parlarono con **Jean Vanier**, che dal 4 agosto del 1964 viveva nell'**Arche**, una comunità con persone disabili, e a **Marie Helene Mathieu**, responsabile dell'**OCH (Office Chrétien des Handicapés)** e della rivista **Ombres et lumière**. Da lì nacque l'idea di fare un pellegrinaggio a Lourdes con le persone disabili, figli di Dio come chiunque altro.

All'inizio era previsto che avrebbero partecipato solo le famiglie dei ragazzi con disabilità; poi si pensò che ad ogni ragazzo disabile dovesse aggregarsi un amico. Si evidenziarono così le tre componenti che avrebbero per sempre caratterizzato ***Fede e Luce***: i **ragazzi** (le persone colpite da una disabilità mentale), i **genitori** (dei ragazzi) e gli **amici** (che non hanno una persona con disabilità in famiglia).

Al pellegrinaggio si presentarono in 12.000, di cui 4.000 disabili da 15 paesi... **Era l'aprile del 1971**. Così nacque ***Fede e Luce***, che doveva vivere solo per il tempo del pellegrinaggio, ma che scelse da allora di restare nel mondo per creare legami di amicizia con quanti rischiano di restare ai margini, alla periferia della società.

Oggi ci sono 1.500 comunità in 80 paesi, che conferiscono al movimento comunitario una connotazione internazionale ed ecumenica.

L'ecumenismo: il cuore nella fragilità va oltre le barriere religiose

Fede e Luce nacque come movimento cattolico. Quando si diffuse in paesi protestanti, alcune confessioni, come quella evangelica e quella anglicana, chiesero di entrare a farne parte. Oggi ***Fede e Luce*** è diventato un movimento ecumenico, con comunità cattoliche, protestanti e ortodosse: la persona fragile e portatrice di handicap mentale diventa fonte di unità sia nella società che nella Chiesa ed anche fra Chiese e nazioni diverse.

In Italia: “Dio ti ama così come sei” Paolo VI al Giubileo del 1975

Nel 1971 un piccolo gruppo di genitori e qualche amico si riunirono in una scuola di Roma. Nel 1974 si formarono a Roma, a Parma, a Cuneo ed Abano le prime dieci comunità di ***Fede e Luce*** in Italia.



Da questo piccolo seme prese vita **nel 1975 il pellegrinaggio Internazionale a Roma** alla presenza di Papa Paolo VI: i genitori si sentirono per la prima volta pienamente accolti nella Chiesa. Il Papa in quell'occasione disse, rivolgendosi ai ragazzi, "Dio ti ama come sei".

Le comunità attualmente presenti nel nostro Paese sono più di 60, dalla Sicilia alla Val D'Aosta.

Perché *Fede e Luce*?

A *Fede e Luce* i **genitori** delle persone disabili sono aiutati a scoprire la bellezza interiore del proprio figlio e la sua vocazione originale; gli **amici** scoprono la ricchezza di dare valore a chi è più fragile, attraverso il dono della fedeltà e della gratuità; nella comunità, luogo della spontaneità, spesso scoprono le loro debolezze, aprendosi alla possibilità della relazione e alla guarigione interiore. Alla **persona con disabilità soprattutto mentale** viene offerta la possibilità di trovare il suo vero posto nelle comunità umane e cristiane e di comunicare un messaggio essenziale nel mondo di oggi.

Il cammino percorso in questi decenni ci ha portato a scoprire man mano con stupore e gratitudine che l'esperienza e il messaggio di *Fede e Luce* si fondano sulla **fragilità**. Al centro della comunità ci sono le persone rese fragili da un handicap, attraverso l'ascolto dei più piccoli si vive l'esperienza di scegliere di lasciarsi guidare da loro. Si tratta di ascoltare ciò che hanno da dire, la loro spontaneità diviene capacità di sbloccare difese e resistenze e di aprire una via che, attraverso la tenerezza, porta dalla paura alla fiducia.

La specificità di *Fede e Luce* risiede nel cogliere il valore assoluto dell'esistenza, non di trovare soluzioni sociali che pure sono necessarie; non si tratta di fornire prestazioni, servizi, qualche presenza, ma di assumere valori evangelici e di vivere l'esigenza del loro capovolgimento rispetto ai valori del mondo: l'amicizia fondata sulla gratuità e sulla fedeltà; l'esigenza di divenire profeti di pace che nasce dalla consapevolezza della propria debolezza.

Vita di comunità: amare, essere amati, sentirsi utili

Le comunità, 20-30 persone, di ogni età, cultura, ambiente, s'incontrano prevalentemente di domenica una volta ogni tre/quattro settimane in una giornata, chiamata **casetta**, che ruota attorno a **tre momenti: Condivisione, Festa e Preghiera**.

Al di fuori di questa giornata c'è poi il cosiddetto **quarto momento**, che consiste nel creare legami di amicizia personali al di fuori della *casetta*. In estate si vivono i **campi estivi** dove amici e ragazzi sperimentano il vivere insieme, a volte senza i genitori: tutti assumono una responsabilità in un momento privilegiato dove si creano profondi legami di amicizia.

Ogni comunità ha un suo **coordinatore di comunità** il cui compito principale è assicurarsi che ogni membro della comunità trovi un suo posto all'interno della comunità stessa. Ogni membro della comunità deve però avere una responsabilità, compatibilmente con le sue possibilità. Spesso i *ragazzi* hanno la responsabilità di accogliere i nuovi arrivati.

È auspicio per ogni comunità avere un suo **assistente spirituale**, sacerdote o religioso/a.

Due sono i documenti che descrivono dal 1982 (con alcune modifiche successive) lo spirito di *Fede e Luce* e la sua modalità organizzativa: **la Charta e la Costituzione** con cui tutte le comunità mantengono un'unità tra loro, pur nel rispetto delle culture diverse. *Fede e Luce a livello mondiale è divisa in Province*

Ogni provincia ha un **Coordinatore Provinciale** che è affiancato da più **vice-coordinatori**, che si occupano di mantenere i rapporti tra il coordinatore e **le comunità** sul territorio.



I giovani sono il futuro di *Fede e Luce* ma non solo...

Si sente spesso parlare (in particolare nel mondo occidentale) di invecchiamento della società, delle Chiese e dunque delle comunità *Fede e Luce*. L'invecchiamento non è positivo e neppure negativo, è un fatto: in ogni famiglia ci sono nascite, matrimoni e morti, ma la vita continua con nuovi volti e la tradizione prosegue.

Le comunità *Fede e Luce* sono proprio come famiglie: hanno membri di tutte le generazioni, e come in ogni famiglia, ci è chiesto di prenderci cura, in particolare, dei giovani, il nostro futuro, per *Fede e Luce* e non solo.

Vivere la propria fede con persone con una disabilità mentale è un tesoro che noi abbiamo da offrire e valorizzare. La trasmissione è qualcosa di essenziale in ogni famiglia, in ogni cultura, in ogni movimento e *Fede e Luce* non deve sfuggire a questa regola, ritornando senza mai stancarsi all'intuizione originaria di Jean Vanier e Marie Hélène Mathieu.

Che cosa abbiamo fatto a Guardamar? Molto semplicemente abbiamo costruito insieme il futuro di *Fede e Luce*, attraverso differenti attività: per la formazione alla responsabilità, per rafforzare legami di comunione rendendo più concreta questa grande famiglia internazionale che formiamo nel mondo intero, per condividere le chiamate di Dio a metterci al servizio dei più fragili.

Intorno al tema generale della settimana "Venite e vedete" (Gv 1,39), ci sono stati momenti di formazione, e condivisione, momenti di festa e di approfondimento spirituale.

Guardamar è stato un evento fondatore e promotore per organizzare un incontro di formazione giovani in Italia per il prossimo agosto a Fano (maggiori info su <http://www.fedeeluce.it/vieni-e-vedi.html>). Ha quindi portato i frutti sperati.

La giovane rappresentanza italiana presente a Guardamar infatti ha raccolto il testimone in modo molto concreto e, volendo portare la propria esperienza anche ad altri giovani amici - italiani e non solo - si è resa disponibile per organizzare un evento formativo aperto ai giovani delle comunità di Fede e Luce di 5 giorni.

Nella piena speranza che da Guardamar - e ora anche da Fano - parta uno slancio di rinnovamento per *Fede e Luce*, capace di portare la nostra buona notizia a tutti coloro che attendono la presenza di una comunità che possa accoglierli nello spirito evangelico delle Beatitudini che *Fede e Luce* cerca con tutte le sue forze di realizzare per ciascuno.

Un incontro come quello di Guardamar ha dato opportunità molto significative:

- avere la possibilità di fermarsi a riflettere sulla propria vocazione, personale e all'interno di una comunità di *Fede e Luce*;
- offrire la possibilità di un confronto con giovani di paesi diversi;
- rafforzare i legami tra i giovani coinvolti;
- favorire la crescita personale e scoprire l'esperienza della missione nella propria vita quotidiana.

E con l'incontro che si svolgerà a breve a Fano, crediamo rappresentino occasioni dense di spunti per nutrire il cuore e la mente dei giovani che nelle comunità di *Fede e Luce* incontrano tante occasioni di crescita personale e nella fede, maggiore consapevolezza di sé e degli altri.